

Il progetto architettonico

Daniele Gualandi

*Servizio tecnico belle arti
Comune di Firenze*

La Biblioteca delle Oblate sorge all'interno di un vasto organismo architettonico conventuale di origine trecentesca, divenuto nel 1936 proprietà comunale e da allora destinato ad attività culturali ed espositive. Il progetto che ha consentito l'inaugurazione della nuova biblioteca il 25 maggio 2007 nasce sul finire del 2002, andando a interessare una serie di spazi perimetrali al chiostro principale resi



liberi dallo spostamento di alcuni servizi dapprima operanti nella struttura.

Una prima fase di lavori ha riguardato la realizzazione di una complessa serie di impianti tecnologici per dotare le sale che costituiscono la Biblioteca delle Oblate di riscaldamento e raffrescamento, rete dati, videosorveglianza, antitaccheggio, antintrusione e illuminazione. La mancanza di spazi di servizio per la collocazione di ingombranti macchinari, unitamente ai vincoli posti da una struttura antica e sottoposta a tutela, ha fortemente condizionato le scelte progettuali risolte lasciando la distribuzione impiantistica, costituita da tubazioni, canali e cavi, esterna alle murature e occultata da un carter in cartongesso realizzato con un apposito profilo in modo che potesse ospitare gli apparecchi illuminanti che scandiscono i moduli delle scaffalature librarie. Nell'ottica di garantire la fruibilità degli spazi non solo coperti ma anche di quelli esterni, sono stati eseguiti lavori di restauro alle orditure lignee delle grandi terrazze coperte situate all'ultimo livello del chiostro. Sono stati migliorati i percorsi e i collegamenti interni alla struttura con l'inserimento di una nuova scala e con la realizzazione di un nuovo ascensore panoramico. La fase iniziale di lavori si è chiusa con una prima tranche di arredi di base per la biblioteca e il front office.

Una seconda fase di lavori ha interessato le sale del secondo livello del chiostro e le aree scoperte del piano terreno. L'ipotesi progettuale presentata alla fine del 2006, che ha dato immediatamente corso ai lavori, ha rappresentato un'improvvisa accelerazione verso l'apertura della Biblioteca delle Oblate. Il recupero integrale di un ampio locale al secondo piano ex deposito di opere d'arte ha consentito di realizzare la caffetteria

della biblioteca. Grazie alla demolizione di vecchie tamponature perimetrali, il vano è ora inondato dalla luce che filtra dalle grandi vetrate e permette una suggestiva veduta sul Duomo. Un altro grande salone sempre al secondo piano, inizialmente destinato a conferenze, è stato dedicato alla lettura e ad attività per bambini e ragazzi. L'austerità del vano, antico refettorio, è stata attenuata con luci, colori e complementi di arredo. Sulla morbida moquette verde campeggiano pouf imbottiti e sgabelli colorati, contenitori mobili per libri e oggetti, mentre appese alle antiche capriate lignee scendono le lampade a nuvola di O'Ghery che dialogano simpaticamente con l'affresco restaurato della parete di fondo, un'*Annunciazione* quattrocentesca.

La riqualificazione degli spazi esterni dell'ex convento ha invece consentito di creare un nuovo ingresso alla Biblioteca delle Oblate: anziché dalla congestionata via Sant'Egidio ora si può accedere da via dell'Oriuolo. L'abbassamento delle quote del vecchio cortile asfaltato ha permesso la creazione di rampe di accesso interrotte da una piazza centrale. La nuova pavimentazione in pietra, disposta entro un disegno tracciato, suddivide lo spazio che diventa percorso e sosta, e il cui asse in pietra di papiro conduce lo sguardo all'antica loggia che è anche il luogo da cui dipartono i collegamenti interni alla struttura architettonica e alle sue funzioni.

Il recupero delle zone scoperte dell'ex convento delle Oblate ha contribuito in maniera significativa alla percezione e alla conoscenza di uno spazio urbano di grande interesse storico e architettonico e che ora grazie alla nuova biblioteca si propone come luogo di incontro, svago, lettura, il tutto entro una cornice di grande fascino e suggestione.